



ADJUSTMENT DI COPPIA: CONFRONTO TRA COPPIE SENZA FIGLI, COPPIE CON FIGLI GEMELLI E COPPIE CON FIGLI MONONATI

C. GARBARINI

Università degli Studi di Torino

chiara.garbarini@unito.it

Fecha de recepción: 15 de febrero de 2011

Fecha de admisión: 10 de marzo de 2011

RIASSUNTO:

Il presente lavoro si concentra sul concetto di *adjustment* di coppia inteso come indice della qualità della relazione. Tale concetto si collega ad un equilibrio ottimale, che i due partner raggiungono, tra stabilità e flessibilità di risposta ai probabili cambiamenti nell'arco di tutta la vita (Spanier, 1976). In base al concetto di adattamento l'Autore Graham B. Spanier ha presentato nel 1976 uno strumento, la *Dyadic Adjustment Scale* (DAS) pensato per valutare la rappresentazione che ciascun partner ha della propria relazione. L'obiettivo di questo studio è quello di esplorare queste rappresentazioni in presenza di figli mononati o di gemelli rispetto alle coppie senza figli. L'essere genitori può condurre infatti a una modificazione del rapporto di coppia (Brustia, 1996); in particolare essere genitori di gemelli sembra incidere ulteriormente sull'equilibrio della coppia. Il campione complessivo raccolto per questo lavoro è composto da 450 soggetti sposati: 150 soggetti senza figli, 150 soggetti con due figli, 150 soggetti con gemelli ($M = 41.54$; anni Min = 30, Max = 50; DS = 7). Si è osservato come esiste in generale una minore percezione di soddisfazione della coppia fra i genitori di gemelli rispetto ai genitori di due figli mononati e rispetto a coppie senza figli.

Parole Chiave: Dyadic Adjustment Scale, matrimonio, gemellarità, qualità della relazione, transizione alla genitorialità.

ABSTRACT:

The present work focuses on the concept of couple adjustment, intended as an index of the relation's quality. Such concept is linked to an optimal balance, achieved by both partners, between stability and flexibility of the response to the probable changes in the life-span (Spanier, 1976). According to the concept of adjustment, the Author, Graham B. Spanier, in 1976 presented the Dyadic Adjustment Scale (DAS), conceived to assess the representation that each partner has of the relationship. The aim of the study was to explore such representations in couples with single-born children or twins, compared to couples without children. Parenthood may in fact lead to a modifi-



cation of the couple relationship (Brustia, 1996); in particular, to be parent of twins seems to impact still further on the couple's balance. The total sample consisted of 450 married subjects: 150 subjects without children, 150 with two children, 150 with twins ($M = 41.54$ years old; $Min = 30$, $Max = 50$; $SD = 7$). It was noted that, in general, there is a lower perception of dyadic satisfaction among the parents of twins, compared to the parents of two single-born children and to the couples without children.

Keywords: Dyadic Adjustment Scale, marital state, twinset, relation's quality, transition to parenthood

INTRODUZIONE:

La parola "*coppia*" deriva dal latino "copula", che significa congiunzione, legame, insieme. Affinché due individui possano essere considerati coppia, devono condividere tre importanti processi relazionali: quello sessuale, quello emotivo e quello sociale (Mazzoli e Tafà, 2007). Un'unione ben funzionante deve permettere ad ogni partner di progredire nel processo di individuazione senza che questo possa destabilizzare la relazione di coppia. Le prime indagini effettuate nella ricerca hanno tentato di comprendere quali caratteristiche dovesse possedere una relazione per essere stabile e soddisfacente. In particolare si cercò di verificare l'ipotesi, dimostratasi errata, se esistesse un tratto di personalità degli individui che possa garantire il successo della relazione (Fincham, 1997). Solo verso la metà degli anni '70 Spanier (1976), è riuscito a giungere ad una concezione più articolata di cosa si possa intendere per qualità di una relazione di coppia. Egli è partito dal presupposto, a differenza di alcuni degli autori precedenti, che possono essere presenti più dimensioni che caratterizzano e modellano gli aspetti propri di una relazione a cui ha dato il nome di adattamento di coppia (*dyadic adjustment*). Questo viene considerato come l'equilibrio relazionale raggiunto da una coppia che, in risposta ai cambiamenti della vita, deve poter essere stabile ma senza rinunciare ad una certa flessibilità. Le caratteristiche relazionali principali dovrebbero essere, oltre alla flessibilità, la chiarezza e la coerenza e la tolleranza (Spanier, 1976, 2000). L'adattamento di coppia indica quindi, in concreto, la capacità della coppia di negoziare i possibili cambiamenti di vita e il grado in cui i partner sanno affrontare e superare le proprie differenze, le angosce individuali e le preoccupazioni interpersonali (Spanier, 1979). Rappresenta inoltre la capacità di provare sentimenti di appagamento, di compattezza e di accordo sui problemi legati alla vita di coppia (Spanier, Lewis e Cole, 1975). Dal momento della sua creazione il termine *dyadic adjustment* viene utilizzato in letteratura come indice generale e univoco della qualità della relazione e come caratteristica indispensabile per il buon funzionamento della coppia. L'adattamento sembra essere profondamente collegato alla qualità della vita dei partner ed ha implicazioni su notevoli dimensioni quali la salute mentale, la salute fisica e spesso sulla longevità (Carey, Spector, Lantinga e Krauss, 1993). Il termine adattamento di coppia rimanda all'equilibrio inteso in termini di flessibilità e cambiamento che ogni coppia dovrebbe possedere all'interno della propria relazione per far fronte ai cambiamenti che sempre si verificano all'interno del ciclo di vita familiare (Mazzoni e Tafà, 2007). Il costrutto di *Adjustment* si riferisce inoltre a quei processi che si rivelano indispensabili affinché una relazione sia funzionale ed armoniosa (Spanier, 1976; Spanier e Cole, 1976). Spanier arrivò alla conclusione che l'adattamento di coppia è un processo di movimento lungo un continuum che può essere valutato in termini di vicinanza di "buon o cattivo adattamento" che può essere valutata in qualsiasi momento del tempo. In accordo con questo punto di vista, l'adattamento di coppia, sempre secondo l'Autore, può essere definito come un processo il cui risultato è determinato dal grado di: 1). Differenze di coppia che generano problemi, 2). Soddissfazione di coppia, 3). Coesione di coppia, 4) Accordo/consenso su argomenti importanti per il funzionamento della coppia.



Secondo l'Autore tutte queste componenti ipotizzate sull'adattamento sono applicabili sia alla relazione coniugale che ad altre relazioni di coppia. In base al concetto di adattamento Spanier ha presentato nel 1976 uno strumento multidimensionale, la *Dyadic Adjustment Scale* (DAS) pensato per valutare la rappresentazione che ciascun partner ha della propria relazione rispetto a 4 dimensioni. La somma delle quattro scale fornisce un punteggio totale che esprime il grado di accordo generale della coppia (AD). L'obiettivo di questo studio è quello di esplorare queste rappresentazioni in presenza di figli mononati o di gemelli rispetto alle coppie senza figli. L'essere genitori può condurre infatti a una modificazione del rapporto di coppia (Brustia, 1996); in particolare essere genitori di gemelli sembra incidere ulteriormente sull'equilibrio della coppia. La *transition to parenthood* costituisce infatti una fase critica normativa nel ciclo vitale della coppia. Essa contribuisce a ridefinire nella madre e nel padre l'insieme dei processi psicologici e relazionali, permettendo alla coppia di assumere la funzione genitoriale tra gli ambiti della relazione romantica (Tafà, Rivelli e Marangoni Togliatti, 2000). È quindi importante che il processo di riorganizzazione della relazione di coppia, necessario ad acquisire il ruolo genitoriale, salvaguardi gli aspetti coniugali oltre ad includere quelli genitoriali (Simoncelli, Fava Vizziello, Bighin e Petech, 2006). Il passaggio dalla coppia alla famiglia, infatti, è un momento in cui ciascuno dei soggetti deve essere capace di essere genitore senza rinunciare all'essere moglie o marito (Deutsch 1969). L'ingresso di un nuovo membro implica, inoltre, un'ampia riorganizzazione relazionale non solo nell'ambito della famiglia nucleare ma, più in generale, dell'intera famiglia estesa, rappresentando il primo momento di una nuova storia generazionale (Binda, 1997). In particolare, la nascita del primo figlio, rappresenta un passaggio fondamentale ed irreversibile poiché dalla diade coniugale si passa alla triade familiare. La coppia deve essere in grado di allargare lo spazio dell'intimità fisica e psichica per accogliere il bambino sviluppando, in questo modo, la capacità di assumere un nuovo ruolo che è quello genitoriale (Tafà, Mazzoni, 1997). Il funzionamento della coppia con l'accesso alla genitorialità diviene un equilibrio complesso fra diversi fattori: l'investimento genitoriale e l'investimento coniugale, il ruolo materno e il ruolo paterno. Ciò che è indubbio, come fin qui osservato, è che la transizione alla genitorialità sia un evento che modifica le dinamiche relazionali all'interno della coppia e per questo può essere percepito come particolarmente stressante (Badolato, 1993). Esso, inoltre, è intrinsecamente collegato con la storia personale di ciascuno dei partner, con la vita attuale e con il rapporto di coppia (Ammaniti, Candelori, Pola e Timberti, 1995; Zavattini, 1999). Diventare genitori è comunque un'esperienza unica, qualcosa che cambia radicalmente la visione di se stessi e il rapporto di coppia. Questi vissuti ambivalenti sono caratteristici di ogni gravidanza, ma sicuramente risultano essere maggiormente amplificati ed evidenti in un contesto di gravidanza multipla. Come osservato, indubbiamente, la situazione gemellare rappresenta per i genitori un'esperienza unica e ricca di innumerevoli aspetti positivi quali, ad esempio, la felicità e l'orgoglio per la singolarità dell'evento ma, tuttavia, essa non è priva di rischi (Brustia, Pogliano e Rollè, 2008) sia a livello relazionale che somatico. Frequentemente nella coppia potranno emergere sentimenti di preoccupazione, confusione, senso di smarrimento, difficoltà di accettazione e paure legate non solo alle problematiche fisiche sopra esposte ma anche quelle di non saper costruire dentro di sé uno spazio mentale adeguato per i due nascituri (Barbieri, Fischetti, 1997) e/o di non essere in grado di accudire i due bambini contemporaneamente. Nelle famiglie con gemelli il padre costituisce una figura indispensabile di supporto psicologico e pratico della madre. Il genitore di sesso maschile, inoltre, tendenzialmente viene descritto come più attivo e partecipe nella vita quotidiana e nelle cure dei figli e costituisce una figura di attaccamento primario allo stesso livello della madre (Brustia, Pogliano e Rollè, 2008). Certamente, per la coppia genitoriale l'impegno a livello concreto è ingente ma non è l'unico. I genitori saranno infatti anche assorbiti dalla necessità di riuscire a predisporre a livello mentale uno spazio distinto per ognuno dei due figli limitando così il rischio di sovrapposizione e o confusione (Massaglia, 2001).



METODO:

Strumenti: Per quanto concerne l'aspetto metodologico della ricerca è stata utilizzata una tecnica di *self report* (Meschieri e Pirani, 1995; Ortalda, 1998) Lo strumento utilizzato per la ricerca è composto da due parti: una scheda di informazioni generali che raccoglie i dati anagrafici e familiari dei soggetti e la *Dyadic Adjustment Scale* (Spanier, 1976) nella traduzione italiana

Procedura: La procedura di raccolta dei dati prevedeva la consegna personale dei questionari da parte del somministratore il quale aveva il compito di consegnare e spiegare personalmente lo svolgimento del test a ciascuna coppia. Il questionario veniva consegnato a ciascun partner della coppia all'interno di due buste distinte. La consegna data era che ognuno dei genitori compilasse il proprio questionario in maniera autonoma inserendolo nuovamente all'interno della propria busta che doveva poi sigillare.

Partecipanti: Il campione complessivo raccolto per questo lavoro è composto da 450 soggetti sposati: 150 soggetti senza figli, 150 soggetti con due figli, 150 soggetti con gemelli ($M = 41.54$; anni Min = 30, Max = 50; $DS = 7$). Tutte le persone coinvolte nell'indagine dovevano essere sposate o convivere da almeno due anni (criterio di inclusione) ed era necessario che entrambi i membri della coppia compilassero il questionario, infine, era necessario che almeno uno dei figli delle coppie non superasse i 12 anni di età. Il 76.6% del campione risulta sposato mentre il 23.4% del campione convive con il proprio partner. Tuttavia, questa percentuale si modifica notevolmente prendendo in considerazione esclusivamente coloro che non hanno avuto figli, in questo caso la percentuale di coppie conviventi sale fino al 34%. I soggetti del campione hanno in media 7.40 anni di matrimonio o convivenza ($DS = 5.302$; anni min= 2, Max= 27). Per quanto riguarda le coppie con figli mononati, la gravidanza del primo figlio è stata cercata nel 75% dei casi, inattesa ma desiderata nel 23% dei casi e non desiderata dall'1% dei genitori. L'1% dei genitori, infine, non risponde. Per quanto riguarda infine le coppie con figli gemelli invece, la gravidanza dei figli gemelli è stata cercata nel 76% dei casi, inattesa ma desiderata nel 18% dei casi e non desiderata dall'2% dei genitori. Il 4% degli intervistati, infine, non risponde.

Risultati: L'obiettivo di tale studio era quello valutare il rapporto esistente tra la tipologia della coppia (senza figli, con figli o con figli gemelli) e i quattro fattori della DAS. Allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissi, nella prima parte delle analisi è stato effettuato il calcolo della varianza utilizzando il pacchetto statistico SPSS 18.0. Questo calcolo è stato ripetuto per ogni sottocategoria del test e per la DAS nel suo complesso. Prima di effettuare ogni analisi della varianza si è proceduto a effettuare il *test di Levene* per assicurarci che la varianza degli errori fosse uguale in ogni gruppo e che quindi fosse rispettata la condizione di omoschedasticità. La prima sottocategoria presa in considerazione è stata quella denominata consenso diadico (CD). Le medie relative ai tre gruppi sono risultate piuttosto simili con le coppie senza figli che hanno ottenuto il punteggio più basso (50.16); tuttavia, non si raggiunge la significatività ($p = 0.064$) per cui si può affermare che, all'interno del nostro campione, non vi è differenza fra l'appartenere ad un gruppo piuttosto che ad un altro. La seconda sottocategoria analizzata è stata quella relativa alla soddisfazione diadica (SD). Questo calcolo ha messo in luce che i valori raggiunti dalle coppie con figli gemelli ($M = 35.79$) sono inferiori da quelli ottenuti dalle coppie senza figli ($M = 37.63$) e dalle coppie con figli mononati ($M = 37.64$) che si equivalgono; la differenza è significativa ($p = .010$) per cui possiamo affermare che l'appartenere al gruppo di coppie con figli gemelli abbia un'influenza negativa sul risultato ottenuto in questa sottoscala. Ciò può essere in accordo con la letteratura che (Massaggia, 2001) sottolinea come i genitori di una coppia di gemelli possano trovarsi spesso in grosse difficoltà nell'occuparsi di due figli simultaneamente. Questa difficoltà può senz'altro rivelarsi nei risultati ottenuti in questa scala che misura il grado di felicità/infelicità percepita dai partner nella relazione. Nella terza sottocategoria analizzata, corrispondente all'espressione affettiva (AE), i risultati ottenuti si sono rivelati significativi ($p = 0.007$). Le coppie senza figli sono quelle che hanno ottenuto il



punteggio maggiore ($M = 9.163$) seguite dalle coppie con figli mononati ($M = 8.77$); le coppie con figli gemelli ($M = 8.38$) risultano, anche in questa sottoscala, le più penalizzate. Osservando i risultati ottenuti alla luce della letteratura è possibile osservare come si dimostrino coerenti con essa. Badolato (1993) ha messo in luce come l'essere genitori possa essere un evento particolarmente stressante che modifica le dinamiche relazionali all'interno della coppia mentre Tafà e Mazzoni (1997) hanno affermato che la genitorialità porta ad una riorganizzazione dell'unione fra i genitori che mette momentaneamente in secondo piano l'aspetto coniugale in favore di quello genitoriale. Inoltre, come nota Massaglia (2001) nelle coppie con figli i partner hanno meno tempo da dedicarsi l'un l'altro poiché devono occuparsi materialmente del bambino. Poiché questa scala misura in che modo la coppia esprime i propri sentimenti, l'amore e la sessualità si può ipotizzare che le coppie con figli abbiano riorganizzato le proprie dinamiche interne riducendo il tempo dedicato agli aspetti coniugali in favore degli aspetti genitoriali ottenendo in questa scala un punteggio più basso. Ciò vale senz'altro, in modo ancora più rimarcato, in coppie che hanno dei gemelli le quali hanno indubbiamente un carico di impegni maggiore dovendosi occupare di due figli simultaneamente. La quarta ed ultima sottoscala esaminata è quella della coesione diadica (CD). In questo caso è stato effettuato il *test di Levene* che, al contrario dei precedenti casi, ha dato un risultato significativo ($p = 0.41$). Si è deciso, tuttavia, di effettuare l'analisi dell'ANOVA tenendo però in considerazione che, all'interno dei nostri campioni, la varianza degli errori non fosse uguale in ogni gruppo. Le coppie con figli mononati ($M = 15.37$) e quelle con figli gemelli ($M = 15.18$) sono risultate di poco superiori alle coppie senza figli ($M = 14.79$). Il livello di significatività tuttavia è basso ($p = 5.18$) per cui si può affermare che, nel nostro campione, non vi è alcuna differenza tra i gruppi riguardo al parametro considerato. I gruppi sono fra loro uguali e le eventuali differenze osservate vanno attribuite al caso. Ciò potrebbe quindi significare che il condividere interessi, attività piacevoli e obiettivi comuni (aspetti indagati da questa scala) sia indipendente dal numero di figli. L'ultima analisi effettuata è quella riguardante la DAS nella sua totalità. Anche in questo caso il *test di Levene* è risultato significativo tuttavia, con le cautele del caso precedente, si è deciso di effettuare ugualmente l'analisi della varianza. I risultati ottenuti indicano che le coppie con figli mononati sono quelle che ottengono il punteggio maggiore ($M = 114.30$), quelle con figli gemelli sono risultate quelle che conseguono il risultato minore ($M = 111.82$) superate, anche se di poco, dalle coppie senza figli ($M = 112.06$). Tuttavia, anche in questo caso il livello di significatività non risulta significativo ($p = .401$). Ciò indica che, giudicando il test nel suo insieme, all'interno del nostro campione la differenza tra i tre gruppi non è così marcata. È interessante notare come questo avvenga nonostante in due sottocategorie (espressione affettiva e soddisfazione diadica) le coppie con figli gemelli abbiano conseguito risultati inferiori rispetto agli altri due gruppi. È quindi possibile ipotizzare che nonostante le difficoltà maggiori a cui vanno incontro i genitori di gemelli, testimoniate dai risultati inferiori nella sottocategorie sopracitate, essi riescano comunque a mantenere una qualità della relazione simile alle altre coppie.

Tabella: 1

| | Coppia gemelli | Coppia senza figli | Coppia 2 figli | F(p) |
|----------------|----------------|--------------------|----------------|--------------|
| | M(DS) | M(DS) | M(DS) | |
| DAS_CD | 51.7 (8.5) | 50.16 (7.46) | 52.24 (7.075) | 2.766 (.064) |
| DAS_SD | 35.79 (5.57) | 37.63 (6.19) | 37.64 (6.059) | 4.665 (.010) |
| DAS_EA | 8.38 (2.23) | 9.163 (2.01) | 8.77 (2.029) | 5.063 (.007) |
| DAS_HD | 15.18 (4.34) | 14.79 (4.14) | 15.37 (4.57) | .659 (.518) |
| DAS tot | 111.82 (16.31) | 112.06 (15.99) | 114.30 (16.04) | .915 (.401) |



CONCLUSIONI:

Il termine adattamento di coppia come indice generale ed univoco della relazione e come requisito principale per il buon funzionamento della stessa, è stato utilizzato a partire dai primi anni Settanta (Spanier, 1976). Lo stesso Autore (1976) ha presentato uno strumento multidimensionale volto alla valutazione dell'accordo di coppia: la Dyadic Adjustment Scale. La DAS è stata considerata lo strumento di misura maggiormente utilizzato per la valutazione della "qualità" della relazione (Spanier, 1982; Trief, 2002; Barnes, 2004; Whisman, 2004; Bogat, 2006). Gli indicatori dell'adattamento diadico si basano su quattro sottoscale ognuna delle quali esplora specifiche aree della relazione. La somma delle quattro scale fornisce un punteggio totale che esprime il grado di accordo generale della coppia. In particolare, essendo la DAS uno strumento *self report*, indaga le rappresentazioni che ciascun partner ha della propria relazione. Come rilevato da molti studi (Collins e Read, 1990; Debord, Romans e Krieschok, 1996; Glenn, 1998) tali rappresentazioni si dimostrano di fondamentale importanza ancor più di ciò che realmente accade.

Il fine della presente ricerca è stato esplorativo. Attualmente, infatti, non sono molti i lavori dedicati a comprendere il vissuto dei genitori con figli gemelli. Ancora meno sono quelli dedicati a comprendere come l'esperienza gemellare possa riflettersi sull'*adjustment* di coppia dei partner. Nell'intento di approfondire tale tematica e verificare se esistessero delle differenze rimarcate nell'adattamento di coppia si è deciso di somministrare il test della DAS ad un campione di 150 coppie con figli gemelli e un campione di 150 coppie con figli mononati. Inoltre, al fine di avere una prospettiva più ampia su questo argomento, si è deciso di somministrare questo stesso test ad un gruppo di 150 coppie senza figli per osservare eventuali discostamenti. Il nostro criterio di inclusione era che partecipassero all'indagine entrambi i membri della coppia e che fossero sposati o conviventi da almeno due anni.

Durante la somministrazione è stato deciso di inserire, oltre alla DAS, una scheda socio-anagrafica al duplice fine di poter collocare il soggetto all'interno del proprio contesto sociale ed avere alcune informazioni sulla composizione della propria famiglia. I risultati che abbiamo ottenuto, tramite il calcolo della varianza, indicano che i genitori con figli gemelli ottengono dei risultati al test della DAS significativamente inferiori rispetto alle altre coppie nella sottocategoria della soddisfazione diadica ($F = 4.665$ $p = .010$) e dell'espressione affettiva ($F = 5.063$ $p < .007$). Tuttavia, i risultati complessivi ottenuti alla DAS dai vari gruppi partecipanti alla ricerca mostrano che, benché i genitori con figli gemelli siano coloro che ottengono i punteggi inferiori, il discostamento non è così marcato da essere significativo ($F = .915$ $p > .010$). Ciò, a giudicare dai risultati ottenuti, potrebbe significare che nonostante le difficoltà maggiori a cui vanno incontro i genitori di gemelli, testimoniati dai risultati inferiori nella sottocategorie sopraccitate, essi riescano comunque a mantenere una qualità della relazione simile alle altre coppie.

Osservando a questo punto il lavoro nel suo insieme si può avere una prospettiva, seppur parziale, degli elementi che caratterizzano il rapporto di coppia in partner che hanno dei figli gemelli. Tuttavia, molti aspetti potrebbero essere indagati con ricerche future. Un secondo interessante argomento che si potrebbe approfondire in ricerche future consiste nel ripetere questo studio ma con un campione nel quale i figli abbiano un'età maggiore per osservare, in chiave esplorativa, in che misura i risultati che si otterranno si differenzino da quelli conseguiti in questa ricerca.

BIBLIOGRAFIA:

- Ammaniti, M., Candelori, C., Pola, M., Timberti R. (1995). *Maternità e gravidanza*. Milano: Raffaele Cortina.
- Badolato, G., (1993). *Identità paterna e relazione di coppia. Trasformazione dei ruoli genitoriali*. Milano: Giuffrè.



- Barbieri, F., Fischetti, C. (1997). *Crescere gemelli*. Roma: Phoenix.
- Barnes, J., Sutcliffe, A.G., Kristoffersen, I., Loft, A., Wennerholm, U., Tarlatzis, B.C., Kantaris, X., Nekkebroeck, J., Hagberg, B.S., Madsen, S.V. et al. (2004). The influence of assisted reproduction on family functioning and children's socio-emotional development: results from a European study. *Hum Reprod*, 19, 1480-1487.
- Becker, G. (1981). *A treatise on the family*. Harvard university press, Cambridge.
- Binda, W. (1997). *Diventare famiglia*. Milano: Franco Angeli.
- Bogat, G.A., Levendosky, A.A., Theran, S., Von Eye, A., Davidson, W.S. (2003). Predicting the psychosocial effects of interpersonal partner violence. *Journal of Interpersonal Violence*, 18/11, 1271-1291.
- Bowlby, J. (1969). *Attachment and loss. Vol 1: Attachment*. New York: Basic Books. Trad. it. *Attaccamento e perdita, vol. 1: L'attaccamento alla madre*. Torino: Bollati Boringhieri, 1982.
- Brustia, P. (1996). *Genitori. Una nascita psicologica*. Torino: Bollati Boringhieri.
- Brustia, P., Pogliano, S., Rollè, L. (2008). L'ambivalenza verso la gravidanza: un confronto fra future madri di gemelli e di mononati. *Rivista di Studi Familiari*, XIII, 2, 137-156.
- Carey, M.P., Spector, I.P., Lantinga, L.J. & Krauss, D.J. (1993). Reliability of the Dyadic Adjustment Scale. *Psychological Assessment*, 5, 238-240.
- Cohen, P.M. (1985). Locke Marital Adjustment Scale and the Dyadic Adjustment Scale. *American Journal of Family Therapy*, 13, 66-71.
- Collins, N. L. & Read, S. J. (1990). Adult attachment, working models and relationship quality in dating couples. *Journal of personality and Social Psychology*.
- Collins, N. L. (1996) *Adult Attachment Styles and Explanations for Relationship Events: A Knowledge Structure Approach to Explanation in Close relationships*. Tesi di Dottorato inedita, University of Southern California.
- Comunian, A., Mazzolini, M. (1997). Coppie senza figli: analisi di interviste. *Rivista di studi familiari*, 2, pp.82-92. Milano: Francoangeli.
- DeBord, J., Romans, J.S.C., Krieschok, T. (1996). Predicting dyadic adjustment from general and relationship-specific beliefs. *Journal of Psychology*, 130, 263-280.
- Fincham, F.D., Beach, S.R.H. & Kemp-Fincham, S.I. (1997). *Marital quality: A new theoretical perspective*. In Stenberg, R.J. & Hojat, M. (a cura di) *Satisfaction in close relationships*. New York: The Guilford Press, 275-304.
- Fincham, F.D., Beach, S.R.H. & Davila, J. (2007). Longitudinal relations between forgiveness and conflict resolution in marriage. *Journal of Family Psychology*, 21, 542-545
- Garbarini, C. (2010) Validazione e Applicazione della Dyadic Adjustment Scale. *Tesi di Dottorato*.
- Glenn, N.D. (1998). The course of marital success and failure in five American 10-year marriage cohorts. *Journal of Marriage and the Family*, 60, 569-576.
- Hamilton, G.A. (1929). *A research in marriage*. New York: Boni.
- Hazan, C. & Shaver, P.R. (1987). *Romantic love conceptualized as an attachment process*, in Carli [1995, 91-126].
- Locke, H.J. & Wallace, K.M. (1959). Short marital adjustment and prediction test: Their reliability and validity. *Marriage and Family Living*, 21/22, 251-255.
- Manganelli Rattazzi, A.M., Canova, L. & Marcorin, R. (2000). La desiderabilità sociale. Un'analisi di forme brevi della scala di Marlowe e Crowne. *TPM*, 7, 5-16.
- Massaglia, P., (2001). *La relazione madre gemelli e il processo di individuazione*. In: L., Valente Torre (a cura di) (2001). Atti del convegno. *I gemelli: la persona, la famiglia, la scuola*. Centro Promozione servizi-sezione grafica della divisione servizi educativi. Comune di Torino, Torino



- Massobrio, M. (2001). Introduzione. In: L., Valente Torre (a cura di) (2001). *Atti del convegno. I gemelli: la persona, la famiglia, la scuola*. Centro Promozione servizi-sezione grafica della divisione servizi educativi. Comune di Torino, Torino
- Mazzoni, F., Tafà, M., (2007). *L'intersoggettività nella famiglia. Procedure multimetodo per l'osservazione e la valutazione delle relazioni familiari*. Milano: Franco Angeli.
- Meschieri, L., Pirani, P. (1995). *Il questionario: un supporto ai colloqui e all'intervista*. In Trentini, G. (a cura di) (1995). *Manuale del colloquio e dell'intervista*. Torino: UTET, 499-557.
- Ortalda, F. (1998). *La survey in psicologia*. Roma: Carocci
- Paulhus, D. L. (1986). Self-deception and impression management in test responses. In Angleitner, A. & Wiggins, J.S. (Eds.), *Personality assessment via questionnaires*. New York: Springer-Verlag, 143-165
- Roccatò, M. (2003). *Desiderabilità sociale e acquiescenza. Alcune trappole delle richieste e dei sondaggi*. Milano: LED.
- Santona, S. & Zavattini, G.C. (2007). Stili di attaccamento romantico e adattamento di coppia, *Età evolutiva*, 1, 177-184.
- Spanier, G.B. & Cole, C.L. (1975). Toward clarification and investigation of marital adjustment. *International Journal of Sociology of the Family*, 6, 121-146.
- Spanier, G.B., Lewis, R.A. & Cole, C.L. (1975). Marital adjustment over the family life cycle: The issue of curvilinearity. *Journal of Marriage and Family*, 37, 2, 263-275.
- Spanier, G.B. (1976). Measuring dyadic adjustment: New scales for assessing the quality of marriage and similar dyads. *Journal of Marriage and the Family*, 38, 15-38.
- Spanier, G.B. (1979). The measurement of marital quality. *Journal of Sex and Marital Therapy* 5, 288-300.
- Spanier, G.B. (2000). *The dyadic adjustment scale. The manual*. Newbury: MHS.
- Tafà, M., Rivelli, M.C.C. & Malagoli Togliatti, M. (2000). La coppia e la trasmissione alla genitorialità. *Rassegna di Psicologia*, 17, 95-117.
- Zavattini, G. C. (1999). Genitorialità. L'universo del corpo. *Istituto dell'enciclopedia italiana*, 726-729.